

Laino B. Un giovane all'attore lucano: «La mafia è con noi, ti sparo»

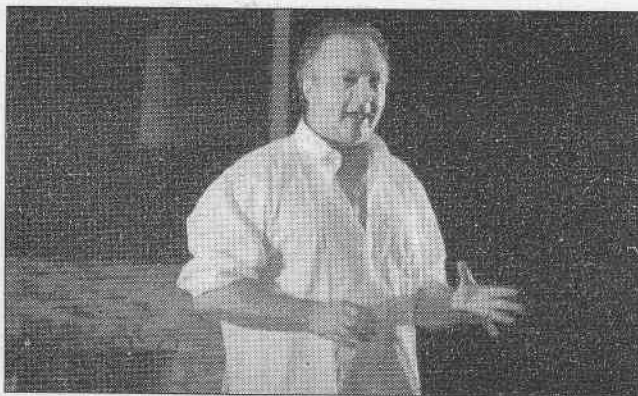
Mercure, minacciato Pesce

Insulti e sputi per essersi schierato contro la centrale

LAINO BORGIO - «La mafia è con noi. Dove ti trovo ti sparo». Con queste parole e con sputi da parte di un uomo di giovane età è stato aggredito l'attore e regista lucano Ulderico Pesce, ormai noto anche per aver abbracciato la causa del "no alla centrale del Mercure" mentre ieri mattina si trovava proprio nei pressi dell'impianto che l'Enel sta cercando di riattivare poiché era in programma una diretta televisiva da parte della trasmissione "Buon giorno Regione" di Rai Tre Calabria.

I FATTI - Sono da poco passate le 7 del mattino quando l'attore, da tempo in prima linea nella difesa dell'ambiente e della legalità, è stato avvicinato da un giovane di corporatura magra e vestito con giubbotto di pelle scura e maglia rossa che lo ha apostrofato dicendogli: «Fannullone vai a lavorare». Tutto questo è accaduto all'ingresso della centrale del Mercure. Pesce doveva partecipare alla diretta televisiva di "Buongiorno Regione" insieme a molti militanti del forum "Stefano Gioia" che si batte contro la centrale. Ma prima che arrivassero gli altri manifestanti, e mentre la giornalista Rai intervistava un ingegnere dell'Enel che mostrava il cippato di legno che verrebbe utilizzato per alimentare la centrale, l'attore è stato avvicinato una seconda volta dalla stessa persona che gli ha sputato sul viso e gli ha detto «La mafia è con noi». Poi la minaccia vera e propria: «Ti sparo, dove ti trovo ti sparo».

Nonostante l'accaduto Ul-



L'attore e regista Ulderico Pesce

derico Pesce ha ribadito che continuerà a opporsi all'apertura della centrale e biomasse. Se davvero «la malavita vuole entrare nell'area sud della Basilicata» ha commentato l'attore lucano - a noi non rimane che una risposta: le mamme, i bambi-

ni, i pensionati, gli agricoltori dell'area, le persone che hanno investito sul territorio del Pollino, un'area tra le più belle d'Europa, non lasceranno passare né la centrale né la malavita. Provateci a venire vi sapremo combattere con gli strumenti

della legalità».

L'ITER - L'attività di opposizione alla centrale in questi giorni sta vivendo una forte impennata poiché il dirigente del settore politiche energetiche del dipartimento delle attività produttive della Regione Calabria, l'ingegnere Ilario De Marco, ha chiuso l'iter amministrativo (dopo che il Consiglio di Stato ha stabilito che fosse di competenza della Regione e non della Provincia come era stato per diversi anni) dando l'ok alla riattivazione della sezione 2 dell'impianto che si trova nel cuore del Pollino. Un'attività di opposizione che passerà ancora dalle aule del tribunale amministrativo regionale al presso il quale è stata fatta opposizione alla determina dirigenziale di De Marco.

f. mo.

Quoti chiano
della CALABRIA 17.11.10